

consuma i dittatori ozii e in preziose
 porpore assiso stà il Felix Silla,
 spettro coperto di grandezze esose.
 Ha la fronte rugosa di lussuria
 e con la smorfia a simular avvezza
 cela la lotta dei segreti affanni!
 Versan gli schiavi l'anfore d'Etruria,
 gli sorride Valeria e lo accarezza...
 quanto corruccio il riso dei tiranni!

NEI PAESI PICCOLI.

AMORE E POESIA

Cose da non ammettere...
 tabaccare la presa
 che v'offre il portalettere
 le feste andar in chiesa.
 Confabular col povero
 con lo spazzacamino,
 esser posto nel novero
 dei Santi... esser codino.
 Parlare di statistica
 in piazza e in osteria,
 aver l'anima mistica
 piena d'agronomia
 Deplorare col nonzolo
 la questua andata male,
 trincare col maetronzolo,
 col fante comunale:
 Dare il merito alla critica
 d'un barbier senza denti,
 parlare di politica
 con tutti i possidenti:
 Visitare il vicario,
 fornirgli il beveraggio,
 e pregare il Rosario
 tutto il mese di maggio.

Cantar la messa in organo,
 andar in processione...
 badar che non s'accorgono
 di troppa devozione...
 Sparlar del Segretario
 colla rappresentanza,
 e poi fare il contrario
 quando vuol la creanza.
 Dei nobili bisbetici
 poi, non c'è da far caso,
 sono di quegli eretici
 che si menan pel naso.
 Se il bel sesso è un po' morbido
 guardatevi dai vecchi!
 Pescar troppo nel torbido
 si arrischiano gli orecchi!
 Se le padrone piacciono,
 far la corte al gastaldo...
 e fin che tutti tacciono,
 battere il ferro caldo.
 Restar sempre in bilancia
 su tutte le questioni,
 e salvare la pancia
 per le buone occasioni;

Coi bassi, democratico,
 coi furbi esser sapiente,
 ecco il modo più pratico,
 per viver colla gente.